



**LA RICERCA
NEI MUSEI SCIENTIFICI**
XXI CONGRESSO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUSEI SCIENTIFICI

ABSTRACT

PADOVA 9 - 11 NOVEMBRE 2011

La ricerca dei tipi di Michele Lojacono Pojero nell'*Herbarium Mediterraneum Panormitanum*

Gianniantonio Domina

Werner Greuter

Pietro Mazzola

Francesco M. Raimondo

Herbarium Mediterraneum Panormitanum, via Lincoln, 2. – 90133 Palermo

gianniantonio.domina@unipa.it, w.greuter@bgbm.org, pietro.mazzola@unipa.it, francesco.raimondo@unipa.it

Parole chiave:

Nomenclatura, tipificazione, flora siciliana

Michele Lojacono Pojero (Palermo 1853? - Messina 1919) – allievo di Agostino Todaro e autore della "Flora sicula" in tre volumi e cinque tomi e di numerosissimi contributi botanici, preminentemente sulla flora della Sicilia – resta tra i botanici italiani più emblematici e meno conosciuti dell'epoca a cavallo tra i secoli XIX e XX.

Nato a Palermo (nel 1848 secondo alcuni autori, nel 1853 secondo altri) si forma sotto la guida di Agostino Todaro presso il Regio Orto Botanico di Palermo, ivi svolge le proprie ricerche ed ottiene la libera docenza di Botanica nel 1883 (Dia G., 1987 - Pp 495-503 in Liotta G.: I naturalisti e la cultura scientifica siciliana nell'800. Palermo).

Nei 40 anni di prolifica attività scientifica raccoglie e studia la flora sia vascolare che crittogamica della Sicilia e delle isole circumsiciliane e alcune collezioni del Nord America descrivendo un gran numero di nuovi taxa.

Gli inizi del 1900 sono segnati dai rapporti tesi con Antonino Borzì succeduto a Todaro, nel 1892, nella direzione dell'Orto botanico. Tali rapporti culminano, intorno al 1913, con l'allontanamento di Lojacono dall'Orto botanico.

Lo studioso si trasferisce ad insegnare Scienze Naturali presso il Regio Istituto Tecnico di Messina; in questa città muore nel 1919. È presumibile che nel trasferimento egli abbia portato con sé parte del suo erbario, oggi andato disperso. L'*Herbarium Mediterraneum Panormitanum* (nel quale è confluito l'*Herbarium Siculum*) è il punto di partenza obbligato per la ricerca del materiale originale di Lojacono. Purtroppo, esso ospita soltanto pochi reperti raccolti nei primi anni di lavoro universitario del nostro illustre botanico (Isole Eolie, Isole Pelagie e dintorni di Palermo). Si rinvengono, invece, nella quasi interezza, le collezioni di altri raccoglitori – principalmente Vincenzo Tineo e Agostino Todaro – usate da Lojacono per descrivere nuovi taxa.

Numerosi campioni del florista e tassonomo palermitano possono essere rinvenuti nei principali erbari europei; infatti, Lojacono mise in vendita piante da lui raccolte in Sicilia e nel Sud Italia. Si conoscono 7 raccolte di piante siciliane: *Plantae siculae rariores* (1879-1884) e 4 di piante italiane: *Plantae italicae selectae* (1885-1888) accompagnate da elenchi litografati. Note e commenti, apposti sui cartellini ed al margine dei fogli d'erbario sono piuttosto comuni negli erbari visitati dallo studioso palermitano (es. FI e NAP).